Anno XIX — Venerdì 20 Febbraio 1885 — N. 44

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 13 febbraio contiene

1 *Ordinanza* di sanità marittima n. 1 del 13 febbraio andante, che revoca la quarantena per le navi provenienti dall'Algeria.

2. Decreto 25 gennaio che nomina Paternostro comm. avv. Paolo, a membro della Commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879 sui vitalizi per i già appartenenti alle armate nazionali 1848-49.

3. Decreto 22 gennaio che sopprime il magazzino di deposito dei sali in Torrecerchiara (Toscana).

4. Decreto 29 gennaio, sulla promozione a segretari dei vice-segretari del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

5. Concessioni di exequator.

6. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

La stessa *Gazzetta* del 16 febbraio contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. Nomine e promozioni.

2. Decreto 31 dicembre che approva l'ampliamento del territorio del comune di Staiti.

3. Resoconto del Tesoro al 31 gennaio 1885.

4. Rettifiche d'intestazione della Direzione Generale del Debito Pubblico.

Il protezionismo sui grani

Abbiamo riferito quello che pensano le persone ragionevoli sulla tassa d'importazione sui grani e sui bestiami in Francia; ma ci sono ancora fra noi di quelli che anche per l'Italia insistono sulla necessità di porre dei dazii assai alti sulla importazione dei grani, come anche si chiede da taluno un eccessivo protezionismo per le altre industrie, oltre l'agraria, sebbene i dazii finanziarii esistenti sieno pure per sè stessi una sufficiente protezione.

Può essere il caso, che noi abbiamo da difenderci dal protezionismo altrui; ma, se tutti ricorrono ad un tale rimedio delle muraglie cinesi contro il libero scambio, dove si va a finire? E perchè abbiamo noi spesi dei miliardi nelle comunicazioni ferroviarie e col vapore sui mari? Non par meglio, ora che le diverse Nazioni si sono dal più al meno composte in unità, sicchè ognuna è padrona a casa sua, che si lascino nascere in ogni paese quelle industrie, che vi germinano spontanee perchè hanno le condizioni favorevoli, che non farne nascere altre artificialmente con un protezionismo, che poi torna a danno di altre e non assicura la esistenza nemmeno di quelle, che sono nate all'ombra di dazii protettori eccessivi?

Ma, si dice, una nuova industria ha bisogno di essere protetta sulle prime per nascere e farsi adulta. State però certi, che anche senza questo protezionismo le industrie, che hanno in sè medesime le ragioni di esistere e nascono vitali, se non le facciamo noi stessi, le importano gli altri, che hanno capitali e capacità tecniche, per approfittare in certi luoghi della forza idraulica e della mano d'opera, che è più a buon mercato in Italia che altrove, mentre godiamo di un mercato interno abbastanza vasto e la posizione marittima della penisola permette anche di trovare degli spacci al di fuori.

Il protezionismo poi speciale, che alcuni domandano contro l'introduzione dei grani esteri, anzichè utile alla nostra produzione, si deve stimarlo dannoso. Non si può prima di tutto aggravare a danno dei consumatori il prezzo delle sussistenze, il cui commercio deve essere libero anche per le continue vicissitudini a cui va soggetta questa produzione; vicissitudini le quali hanno il loro simbolo nelle sette vacche grasse e nelle sette vacche magre dei Faraoni, ed ebbero anche in Italia un supposto rimedio nei Monti frumentarii ora caduti in disuso, e molto meglio suppliti oggidì dalle agevolate comunicazioni, che hanno per effetto di equilibrare i prezzi delle granaglie fra i diversi paesi, cosicchè se da una parte sono rese impossibili le carestie e le fami d'un tempo, sono dall'altra d'ostacolo anche agli eccessivi deprezzamenti dell'abbondanza, che col protezionismo non troverebbe sfogo in que' paesi, dove i raccolti riescono scarsi qualche annata, o sono anche sempre inferiori ai consumi. Poi è meglio per i produttori stessi di potersi regolare nella loro produzione dietro le sole vicissitudini delle stagioni e le variazioni dei liberi mercati, che non dover subire anche le necessarie variazioni delle tariffe, che si dovrebbero, nel caso di poveri raccolti, abbassare, come accadeva prima della riforma inglese, colla cosidetta *scala mobile*, che era per gli agricoltori un peggior danno degli stessi cattivi raccolti, perchè negli anni d'incarimento dei loro generi non potevano nemmeno compensarsi di quelli di un eccessivo deprezzamento.

Poi il respingere coi dazii protettori i grani altrui potrebbe equivalere a far respingere dagli altri certi prodotti delle nostra industria agricola, che possono essere per noi di maggiore profitto, come per molte regioni i bestiami, i vini, gli olii, il canape, il riso ecc. Di più sarebbe un costringere la nostra terra a produrre in maggiore misura che non convenga alle sue condizioni di fertilità, certi prodotti, mentre altri potrebbero dare un reddito maggiore. Ed in fine con siffatto protezionismo si verrebbero a sviare gli agricoltori da quello studio pratico, che è pure iniziato tra noi, di fare, colla perfetta lavorazione e pulitura del suolo, colla selezione della semente e colla concimazione anche mediante concimi chimici, a completamento dello stallatico, quella coltura intensiva dei grani sulle terre più addatte, che fosse più rimunerativa e lasciasse molte delle terre per i bestiami, la di cui ricerca in Italia e fuori è sempre maggiore e che offrono anche i mezzi di coltivare le altre terre colla maggior massa di stallatico prodotto.

Ma, se non si vuole una protezione artificiale, che disturberebbe anzichè giovare i progressi dell'industria agraria, è poi giusto ed opportuno quell'altro provvedimento di facilitare con tariffe moderate di trasporto e colla prontezza delle spedizioni il commercio interno ed estero di tali prodotti, che avrebbe anche per effetto di equilibrare meglio e presto i prezzi dei medesimi, di specializzare le diverse produzioni secondo le qualità dei terreni ed il clima, che favoriscono piuttosto le une che le altre, ed in fine di collegare con questo anche gl'interessi delle varie regioni dell'Italia; collegamento che esteso all'estero sarebbe anch'esso una guarentigia di pace specialmente coi vicini.

Ma questa libertà stessa trova di certo un serio impedimento, se alle nostre diverse nascenti ed anche nasciture industrie, l'agraria compresa, si fanno condizioni aggravanti coll'eccesso delle imposte, che le costituiscano in un grado di necessaria inferiorità, tanto nella nascita, come nella vita, novella od adulta che sia, rispetto alle analoghe industrie estere, che tentano il nostro mercato. Certe nostre produzioni possono essere favorite dalla forza idraulica dove esiste, dalla irrigazione che è anche una specie di assicurazione dei prodotti e dalla mano d'opera abbondante ed a buon mercato, a cui si deve dare però anche una pratica istruzione professionale, che deve essere variamente, e secondo le condizioni locali, impartita sia dal Governo, sia dalle Istituzioni provinciali ed anche affatto locali.

Non giova adunque di sviare coloro, che professano l'industria agricola dal vero obbjettivo, cui devono tenersi costantemente dinanzi agli occhi; cioè dal fare i proprii calcoli di tornaconto dell'una o dell'altra coltura, non soltanto sulle condizioni di fertilità del suolo, su quelle del clima, per dedicarsi a quelle che rendono di più, e sul mercato non solo di una Provincia, o dello Stato a cui si appartiene, ma sul mercato generale colle condizioni fatte dalle nuove communicazioni, e di cercare poi di specializzare quelle produzioni, che sieno più addatte ai luoghi, che hanno una certa stabilità, naturale che sia, od artifizialmente prodotta, come p. e. colle irrigazioni, e che permettono degli scambi favorevoli.

Perchè gl'Italiani avrebbero da ostinarsi a produrre dei grani dovunque per i proprii consumi, anche quando tale produzione non compensa la spesa, mentre sono molto estese le regioni dove compensano di più i cosidetti prodotti meridionali, la vite, coltivata intensivamente, il bestiame favorito dalle irrigazioni, certi come si è che il consumo dei prodotti animali è e sarà sempre maggiore, stante il continuato aumento dei consumatori e la possibilità di esportare i bestiami e loro prodotti anche in paesi lontani?

Quello che importa adunque si è, che possidenti grandi e piccoli ed agricoltori si dieno quella istruzione professionale, che è necessaria per essi, se vogliono bene e con vantaggio esercitare la loro industria, e che di questo principalmente si tratti nei Comizii agrarii e nella stampa, tanto nella speciale, quanto in quella che tratta la politica, e comprende che la prima e più utile delle politiche oggidì è la economica.

Chiamano alcuni col nome di dottrinarii della economia politica, quelli che collo studio e colla osservazione si hanno formato delle idee giuste sulle leggi economiche; ma sono piuttosto essi dottrinarii, e di cattivo genere, se cercano di produrre con fatti anormali uno stato artifiziale contrario alle leggi naturali della economia. Per quanto facciano, gli sviamenti a cui vorrebbero trascinare la pubblica opinione non sarebbero che una eccezione, spesso a tutti dannosa, da quelle leggi generali che devono governare la produzione e gli scambii, basandosi sopra fatti naturali e generali, che si devono anche in economia governare colla libertà se hanno da essere permanentemente utili a tutti.

P. V.

La *lingua araba* s'insegna adesso all'Università di Napoli, dove accorrono ad apprenderla parecchi ufficiali, che pensano forse alle possibili future spedizioni italiane nell'Africa, e nel Circolo filologico di Milano al quale pare debbano concorrere i giovani in cui si va destando lo spirito intraprendente per avviare delle correnti commerciali con quei paesi. A Milano insegnerà il celebre filologo friulano Graziadio Ascoli.

Anche questi studii sono un indizio delle tendenze che si mostrano in Italia per le espansioni africane.

L'arresto del Sommaruga.

Il *Nabab* scrive; Sebbene qualche periodico abbia creduto di dare notizia dell'arresto del sig. Sommaruga con commenti che chiameremo semplicemente inqualificabili, noi non usciremo dalla nostra linea di riserva che i lettori possono facilmente apprezzare. Sentiamo però il diritto e abbiamo la coscienza di respingere ogni giudizio men che onesto a carico di un uomo perseguitato, che noi crediamo possa provare la propria onorabilità di fronte ad accuse, che abbiamo la convinzione di ritenere infondate.

Il titolo preciso del reato imputatogli è il seguente secondo l'*Italia*.

« Tentativi continuati di estorsione fatti a Roma dal maggio 1884 al febbraio 1885 a danno di parecchi Banchieri e specialmente dei direttori della Banca Generale e della Banca Romana ».

Il *Popolo Romano* dice attendibile la seguente versione.

« Avendo Sommaruga varie cambiali in protesto, e trovandosi sul punto di fallire, e venutegli meno tutte le risorse su cui poteva contare, decise di mandare ai vari capi degli stabilimenti di credito, specie alla Banca Generale, alla Banca Romana, alla Banca Nazionale, al Banco di Napoli ed a qualche altro banchiere delle cambiali da scontare.

« Nello stesso giorno il Sommaruga pubblicò nelle *Forche Caudine* un articolo ricattatorio che venne sequestrato. In detto articolo si minacciavano, per un prossimo numero, delle rivelazioni e scandali a carico delle persone cui pretendeva lo sconto delle cambiali. »

Sommaruga chiese la libertà provvisoria. Credesi che sarà rifiutata.

La terza spedizione.

Il *Washington* è partito da Genova ed è andato a Marsiglia per lo sbarco delle merci. Era aspettato nel porto di Napoli ieri.

Durante il viaggio gli operai han continuato i lavori delle cuccette.

Il *Washington*, sino a sabato, imbarcherà acqua, carboni e viveri; sabato sarà consegnato al comando del dipartimento e incomincierà l'imbarco delle munizioni, dei viveri e delle truppe.

Il giorno della partenza della terza spedizione non è ancora fissato.

Il *Rubattino* arrivato a Napoli sbarcherà le merci; quindi partirà per Genova per prendere il posto del *Giava* destinato a partire per Bombay, il giorno ventisei.

Il *Giava* e il *Birmania* resteranno a disposizione del Ministero.

Il *Dandolo* va a Messina, ha a bordo ottanta marinai che saranno trasbordati sul *Principe Amedeo*.

Contro il Parlamento.

Ieri sera alle nove e mezza davanti alla Porticina di Montecitorio riservata all'ingresso dei deputati scoppiò una bottiglia di terra cotta, piena di polvere. Produsse una forte detonazione. Accorse un'enorme folla.

Nessun danno, ma vivi commenti.

Fu una ragazzata turpe contro il Parlamento e non altro.

Ieri Depretis, lievemente indisposto, non intervenne alla Camera.

Ieri mattina a Santa Maria del Popolo ai funerali del card. Chigi assistettero numerosi cardinali e gli ambasciatori di Francia ed Austria.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 19.

Zeppa svolge un'interpellanza sul decreto 12 agosto 1883 ed altro simile 5 gennaio 1885 relativi all'aumento della circolazione fiduciaria degli istituti d'emissione, giudicandoli contrari alla legge 1884 e incostituzionali.

Nervo svolge un'interpellanza sul medesimo argomento.

Magliani, rammentando la genesi del decreto 1883 che fu accolto con favore all'interno ed estero, dimostra avere ottenuto il tacito consenso della Camera; la Commissione pella convenzione monetaria opinò persino che, se sorgessero obbiezioni dall'estero circa il decreto, piuttosto che derogare, conveniva rompere l'accordo monetario. Dimostra poi i vantaggi del decreto che ci ha liberati dalla schiavitù economica. L'abolizione del corso forzoso riuscì interamente, come chiaro apparì dalla grande fiducia nel biglietto, nella resistenza del trasporto metallico, nell'affluenza dei metalli nelle casse delle banche e del tesoro. Non dovevasi contrariare questo movimento e si presero disposizioni per secondarlo. Rafforzate le riserve metalliche, le banche poterono abbassare lo sconto; lo rialzarono solo per seguire l'esempio della grande banca inglese. Difeso poi il decreto dalle accusa d'illegalità mosse da Zeppa, il ministro conchiude negando di voler il monopolio, si bene che tutte le banche grandi e piccole vivono sotto l'egida d'uguaglianza del diritto.

Grimaldi dà altre spiegazioni.

Zeppa, non soddisfatto, presenta la seguente mozione: La Camera invita il Governo ad osservare le leggi che regolano gli istituti di emissione.

Il presidente dice che si delibererà in seduta pomeridiana il giorno dello svolgimento.

Mancini dichiara nessuna comunicazione essere pervenuta dall'estero circa il decreto 1883.

Doda fa dichiarazioni personali, manifestandosi avverso al decreto.

Nervo, non soddisfatto, sollecita la discussione del progetto sulla proroga del corso legale.

Levasi la seduta alle 12.30.

Seduta pom.

Annunziasi la dimissione di Di Gaeta da commissario del bilancio. Lunedì si procederà alla surrogazione di lui e di Morpurgo appartenenti alla medesima commissione.

Racchia giura.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria all'allegato e tariffe speciali e comuni a prezzo differenziale con e senza vincolo di peso e a responsabilità limitata giusta l'art. 416 del codice di commercio.

Bonacci propone la soppressione delle ultime parole: « ed a responsabilità ecc. » perchè l'art. 416 non può concordare con quanto annunziasi in questo titolo. Propone inoltre che si sopprimano gli art. 4, 5 e 7 delle condizioni generali per l'applicazione delle tariffe speciali comuni, perchè contenenti disposizioni contrarie alle leggi vigenti.

Parlano parecchi oratori, finalmente si chiede l'appello nominale sulla intitolazione dell'allegato e della quale Bonacci e Zanardelli propongono la parziale soppressione anzidetta.

Procedesi alla chiama. Rispondono sì 157, no 84, approvandosi così il titolo.

Deliberasi di svolgere giovedì prossimo l'interpellanza Mazza al guardasigilli e di discutere i progetti sui maestri elementari.

Levasi la seduta alle ore 6 e 35.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 19. Il ministro Ricotti domenica sottoporrà alla firma reale i decreti pel conferimento delle medaglie al valore ai due caporali che disarmarono a Padova il soldato Costanzo.

Si assicura anche che verranno soccorse le famiglie dei soldati uccisi dal Costanzo.

— Secondo un dispaccio al *Times* e rapporti e gli accordi tra l'Italia i l'Inghilterra non sarebbero consegnati in alcun trattato. Esisterebbero pur nondimeno, e con una riserva per la quale l'Italia sarebbesi riservata piena libertà d'azione, qualora venissero in discussione interessi inglesi in contraddizione cogli interessi della Germania e dell'Austria colle quali l'Italia ha impegni formali. Questa clausola sarebbe nota a Vienna ed a Berlino.

— Gravi notizie giunsero all'ambasciata inglese sulla campagna del Sudan. Pare che il piccolo corpo di Gubat abbia subito uno scacco che obbli-

galo a ripiegarsi. Gli avvenimenti incalzando modificano le basi sempre cordiali delle relazioni anglo-italiane. Assicurasi che l'intervento delle nostre truppe nel Sudan sia stato deciso nell'ultimo Consiglio dei Ministri, dopo i dispacci di Londra.

— Altra partenza di truppe succederà dopo lunedì in cui parte da Napoli la seconda spedizione. Le relazioni giunte ai Ministeri della marina e della guerra sulle condizioni morali e materiali dell'esercito e della marina sono eccellenti. I danni del *Duilio* sono insignificanti. Venne ordinato di allestire la *Garibaldi* come bastimento spedale.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 19. Courbet telegrafa: « L'attacco contro la flotta chinese eseguito dai canotti si effettuò il 15 corr. alle 4 ant. a notte buia. »

Un dispaccio inglese dice che gli equipaggi chinesi si salvarono.

Grecia. Atene 19. La crisi continua. Degennis conferì col Re sulla situazione finanziaria e amministrativa, ed esposegli il programma del futuro Gabinetto. Gli domandò l'eventuale scioglimento della Camera. Riconferma stasera.

Inghilterra. Londra 19. I capi dell'opposizione decisero di proporre un voto di sfiducia contro il Ministero.

La *Morning Post* dice che la situazione dell'Irlanda è minacciosa disordini. Nessuna truppa si ritirerè dall' Irlanda.

— Fu deciso che le ordinanze proibenti la importazione degli stracci da Francia e Italia cesseranno alla fine del corr. mese.

— Il *Daily Telegraph* ha da Abuklea: Il Mahdi lasciò Kartum dicesi con 40 a 60 mila uomini. L'avanguardia di tremila uomini con cinque cannoni è giunta presso Gubat.

— La *Morning Post* ha da Korti: Buller considerando il pericolo di restare a Gubat partì il 14 corr. con tutta la colonna, dopo aver distrutto i vapori. Giunse a Abuklea senza resistenza. Dicesi che il Mahdi lasciò Kartum con forze considerevoli diretto a Metammeh.

Il *Daily Telegraph* ha pa Abuklea: è possibile che il ritiro di Buller continui fino a Gad Kul.

— (Comuni). Northcote annuncia che proporrà lunedì se è possibile una mozione dichiarante che la politica del Governo in Egitto e nel Sudan implica grandi sacrifici di sangue e gravi spese senza alcun risultato utile, e quindi è assolutamente necessario nell' interesse dell'Inghilterra e del popolo egiziano che il Governo prenda provvedimenti decisivi per far fronte alla responsabilità speciale che gli incombe attualmente per assicurare un Governo buono e stabile all' Egitto e alle parti del Sudan delle quali dipende la sicurezza dell' Egitto.

Lord Granville dichiara non ancora svanita la speranza di riuscire in un accordo colla Turchia e colle altre potenze per la soluzione della questione finanziaria egiziana, sebbene sia impossibile/parlare con certezza finchè i particolari definitivi non siano stabiliti. Spera di poter prestare, fra poco un accomodamento vantaggioso e onorevole.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 20 febbraio 1798. Muore a Valenza, prigioniero di Napoleone I., Pio VI.

Accademia di Udine. L'accademia di Udine si raccoglierà questa sera alle ore 8 pom. in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Notizie di storia friulana cavate dai *Commemoriali*, lettura del Segretario.

Treno in ritardo. Il treno che arriva a Udine alle 6.28 pom., subì un ritardo di circa 1 ora e mezza, causa un guasto avvenuto alla macchina, nelle vicinanze di Casarsa della Delizia.

Forni rurali. Il forno rurale di Pasian di Prato procede sempre in meglio. I tre fornai col rispettivo garzone occupativi chiesero vacanza per l'ultimo giorno di Carnovale e l'ottennero dall' amministratore, alla condizione di fare prima 16 forni (metri 2.50 per 2.50) di pane che infatti fecero. Tale prodotto era tutto consumato prima della sera, tanto che nel mattino del primo di quaresima il Comune restò senza pane.

Il M. R. Parroco Baracchini si chiamerà soddisfatto di un tale glorioso successo.

Credo che ognuno che vada a Pasian di Prato, si convincerà, guardando alla gioventù, nonchè agli adulti, che la cera e la salute loro ha già a questa ora guadagnato assai, tenuto conto anche della gioia che provano, per cui digeriscono meglio il cibo preso.

In 3 anni la generazione che viene sarà ivi addirittura salvata o rifatta. Altro che pagar 300,000 lire annue agli ospedali!

A Remanzacco la tenacità del dott. Ferro ha già stancato qualcuno dei diversi fornai dei Comuni contermini che si posero d'accordo per tentare di abbattere quel forno rurale; poveri illusi!!

Quell' egregio signor Sindaco fa e sorveglia tutto, ed amministra per ora gratis, onde sollevare il forno dalla spesa dell' amministratore stabile, che dovrassi però nominare quanto prima. Nella sua lotta, portò quel forno fino al consumo di 5 cotte al giorno. Ma non è dubbio che presto si consumerà il doppio, il triplo al giorno, tanto che si dovranno avere a disposizione 4 fornai 2 pel giorno 2 per la notte, come a Pasiano.

A Remanzacco dev'essere circa mezza della popolazione invasa da pellagra; il pane la guarirà. Il signor Sindaco che tanto si adopera in favore dei suoi conterrazzani sofferenti, merita davvero di essere segnalato all' attenzione della nostra Provincia. Altrettanto dicasi del M. R. Parroco che aiuta il suo Sindaco nella santa impresa.

Dunque è buono a far pane anche il frumento nostrano, dico ciò perchè si voleva far credere che non vi si prestasse che quello straniero!

Udine, 19 febbraio 1885.

GIUSEPPE MANZINI.

Il Monte di Pietà di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Si porta a pubblica conoscenza che i pegni di effetti preziosi e non preziosi fatti presso questo Monte di Pietà nell'anno 1883 ed a cui si riferiscono i bollettini di *color bianco* andranno venduti all'asta nel corrente anno 1885 di mano in mano che scadono i 20 mesi di rispettiva durata, qualora non vengano dalle parti in tempo utile disimpegnati o rimessi.

Ciò sia di norma agli interessati, ed affinchè possano evitare le dannose conseguenze che loro potrebbero derivare dal ritardo.

Udine, 12 febbraio 1885.

Il Presidente, MANTICA.

Sessione complettiva della leva sulla classe 1864. In seguito a dispaccio del Ministero della guerra del dì 10 corr. mese, il Prefetto della Provincia di Udine avvisa che la sessione complettiva della leva sulla classe 1864 verrà aperta nel giorno 2 marzo prossimo, e sarà chiusa nel giorno 15 aprile successivo, per essere poi nel seguente giorno 16 aprile pubblicata la dichiarazione del discarico finale.

Gli iniscritti della leva in corso, rimandati per qualunque motivo, sono avvertiti di presentarsi al Consiglio di leva nei giorni e nell' ora rispettivamente indicati pel mandamento al quale appartengono nella tabella presente:

Ampezzo	2	marzo	1885	ore 10 a.
Cividale	2	»	»	»
Codroipo	3	»	»	»
Gemona	3	»	»	»
Latisana	3	»	»	»
Maniago	4	»	»	»
Moggio	4	»	»	»
Palmanova	4	»	»	»
Pordenone	5	»	»	»
S. Pietro al Nat.	5	»	»	»
Spilimbergo	6	»	»	»
S. Vito al Tagl.	6	»	»	»
S. Daniele del Fr.	7	»	»	»
Tarcento	7	»	»	»
Sacile	9	»	»	»
Tolmezzo	9	»	»	»
Udine	10	»	»	»

Il Bollettino della Associazione Agraria Friulana, n. 3, contiene:

Associazione agraria Friulana — Estratto del verbale di seduta consigliare ordinaria 7 febbraio 1885 (F. V.); Comitato per il Congresso e il Concorso provinciale di latterie in Udine, 1885 (Il Comitato) — Una proposta al Consiglio dell'Associazione agraria Friulana (A. Caratti) — Una osservazione (L. G.) — Avversità che danneggiano la vite (F. Viglietto) — Fra libri e giornali — Bibliografia — Notizie commerciali — Sete — (C. Kechler) — Notizie varie — Osservazioni meteorologiche.

Chiave rinvenuta. L'ultima notte di Carnevale è stata perduta una chiave nel Caffè Corazza. Chi ne fosse il proprietario, si rivolga alla Direzione di questo giornale.

Carro rovesciato. Ieri circa le 2, un carro carico di granoturco, passando per via dei teatri, si ebbe a rovesciare. Per fortuna non vi furono malanni di sorte, se si eccettui la rottura di un sacco, e il relativo spandimento del grano sulla strada.

Cavallerato d' industria (*). Il sig. O. della *Patria del Friuli* è sempre eguale a sè stesso. Insulta, e poscia nega di aver insultato; vorrebbe far dello spirito, mentre mendica delle scuse, riportando una minima parte, e la meno colpevole, dell'articolo del 20 gennaio della *Patria del Friuli*, anzichè riportarlo integralmente, come era suo dovere.

Sul *Giornale di Udine* del 24 gennaio ho scritto: « Che gli slavi abbiano dei difetti, è vero; come è vero che dei difetti ne hanno tutte le altre popolazioni del Friuli, come ne hanno le popolazioni di tutto il mondo. »

E lui, il sig. O. (*Patria del Friuli* del 17 febbraio p. p.) al mio indirizzo: « *Vorrebbe lei forse darci ad intendere, che la razza slava è senza bassi fondi, superiore a tutte le razze umane?* » Sic!

Decisamente i bassi fondi sono oramai l'unico rifugio del sig. O. E così sia. Ma che? C'era proprio bisogno che il sig. O. venisse a battere la gran cassa per avvertire il pubblico che i bassi fondi sociali sono i bassi fondi sociali?

È canone da tutto il mondo civile riconosciuto e praticato che, pendente un processo, nessuno deve in alcun modo intervenire nè turbare lo sviluppo del processo medesimo. Il sig. O. non trova di suo gusto questi doverosi riguardi, e seguiterà (*Patria del Friuli* cel 13 febbraio p. p.) con giornali ed opuscoli.

Anzi fin dal 20 gennaio mandava all' indirizzo della magistratura giudiziaria questo gentile complimento: « *Tolta la veridicità dei testimonii, il magistrato perde l'indirizzo della ragione e diviene pericoloso alla società, anzichè proficuo, aumentando la demoralizzazione coll'erroneità dei suoi giudizi!!* » E poi trova e proclama: « *che sarebbe meglio abbandonare la giustizia ai privati, poichè si risveglierebbero gl' istinti assopiti di attività e di difesa, si formerebbero i partiti degli onesti contro i bricconi, e la lotta fra il bene ed il male potrebbe terminare con la vittoria del primo!!!* »

E' quindi naturalissima cosa pel sig. O. lo scrivere (*Patria del Friuli* del 17 febbraio p. p.). *La magistratura* (è minchione bensì, dice implicitamente il sig. O.) *ma non è così minchiona da lasciarsi infinocchiare da articoli.*

Se di taluno si facciano e si scrivano gli elogi, il lasciare il proprio nome nella penna è delicata cortesia: ciò si comprende. Ma quando si osa assalire coll' insulto la magistratura e tutta intera una popolazione, il nascondersi nell'ombra di una sigla non è precisamente la più bella delle azioni.

In fine, codesto sig. O. che nega di aver stampato ciò che ha stampato; che insulta e si nasconde, che si rende colpevole di peccato contro l'ottavo comandamento, mentre ne accusa gli altri; codesto sig. O., miei rispettabili compaesani, si è dunque giudicato da sè. Lasciamo che faccia a sua posta, e seguiamo il consiglio di Lui che scrisse:

Non ragioniam di lor, ma guarda e passa.

G. CLODIG.

(*) Stava fra me e me pensando come mai la *Patria del Friuli*, che la pretende a giornale di governo, possa farsi banditrice di discordie. Ma ho poi trovata la chiave dell' enigma. Il suo Direttore e proprietario non responsabile è malaticcio dalla testa ai piedi. Oggi stampa la *Patria*, come ieri stampava il *Folc*, come domani stamperà — può darsi — una folle bizzarria qualunque. Oggi sta un po' più a levante, domani potrebbe stare un po' più a ponente sul canale della roggia ai Gorghi. Ha la mania di punger tutti, basata alla patriarcale pretensione di non voler esser tocco da alcuno. Ebbe a filare più volte dei brutti quarti d'ora. Ci fu chi voleva.... ma avrebbe avuto torto. Vi sono dei casi in cui una certa responsabilità non la si può pretendere. È appunto il caso del Direttore e proprietario non responsabile della *Patria del Friuli*. Poverino! va compatito.

Esportazione temporanea degli oggetti destinati all' Esposizione universale di Anversa. Il Ministro di agricoltura, industria e commercio ha diramato alle Camere di commercio del Regno la seguente circolare:

Partecipo a codesta Camera di commercio, che, dietro mia richiesta, il Ministero delle finanze ha disposto che sieno fin d'ora applicate le disposizioni del decreto ministeriale annesso alla legge 11 maggio 1881, n. 197, intorno alle importazioni ed esportazioni temporanee, per gli oggetti destinati alla Esposizione universale di Anversa, che verranno presentati alle dogane di Ala, Udine, Pontebba, Chiasso o Luvino, Venezia, Porto Maurizio, Ventimiglia, Genova, Napoli, Torino ed alla sezione di Modane.

Le bollette rilasciate da queste dogane saranno valide sino a due mesi dopo chiusa l'Esposizione suddetta, e, oltre alle indicazioni prescritte dai regolamenti, dovranno contenere anche la denominazione commerciale delle merci spedite.

Prego codesta Camera di commercio di dare la massima diffusione alle disposizioni che ho esposte nella presente, per norma degli interessati.

Il Ministro B. GRIMALDI

Scene tristi. A Felotto Umberto la ultima sera di carnovale, verso la mezzanotte venne esplosa un'arma da fuoco contro certa Degani Santa nel mentre essa stava per rincasare. Per fortuna la Degani ne uscì salva. Come autore del brutto fatto è imputato il marito della Degani, il quale si è poi reso latitante. E causa ne sarebbe la gelosia.

Per gelosia di mestiere. A Polcenigo la sera del 15 corr. per gelosia di mestiere certo Tizianel Giuseppe ferì di coltello in varie parti del corpo certo Bravin Matteo, che perciò sarà obbligato a letto almeno per 20 giorni. Il Tizianel fu arrestato.

Emigranti per l'america, leggete. Una parte della stampa italiana ha in questi giorni risollevata la pietosa questione della emigrazione dei nostri coloni al Brasile. A ciò fu spinta da patriottici intenti, dappoichè sbarcarono da quei lontani lidi alcuni speculatori per fare incetta qui in Italia di migliaia di lavoratori.

Il Brasile sì vasto e di sconfinate proprietà territoriali, così ricco di prodotti naturali, e così povero di buoni agricoltori, sente prepotente il bisogno della immigrazione dei nostri agricoltori.

La schiavitù tramonta definitivamente in quel vasto impero; anzi sta per essere violentemente estirpata, e sono lodevolissimi gli sforzi di quel governo, per sostituire un libero regime al lavoro servile, quello della libera volontà di uomini, consapevoli dei loro sacrosanti diritti.

Senonchè di fronte ad un fenomeno strano per noi quale è quello della crescente nostra emigrazione al Brasile, non ostante le declamazioni dei giornali più o meno sentimentali, è duopo non fare una vuota rettorica, ma profondamente studiare la questione in ogni suo aspetto.

Fatto è che nel Brasile trovansi già oltre 70 mila italiani, quasi tutti contadini, e nella maggior parte sparsi in forti nuclei nelle colonie agricole di Spirito Santo, di Santa Caterina e di Rio grande del Sud.

In queste colonie in cui abbondano prodotti preziosi del suolo, dando sicura e comoda sussistenza; in queste colonie dal clima dolce a noi consacientissimo, predomina l'idioma, il colorito e la vita italiana.

Numerose famiglie dell' Alta Italia ivi si stabilirono sino dal 1874 e negli anni seguenti, furono raggiunte da altre: da toscani lombardi ecc., formarono quasi, in poche leghe di territorio, una nuova patria per essi; ed ora, è inutile negarlo, vivono comoda vita e prosperano felicemente.

Il loro esempio destò desideri e speranze nella madre patria; epperò è crescente il numero della famiglie italiane, che vanno colà a raggiungere parenti ed amici, od in cerca di migliore fortuna.

Il nostro S. Console di Porto Allegro che visitò quelle colonie con patrio affetto, così scrive: « L'abbondanza degli alimenti à tanta, come pure quella del vino, che i cereali si danno in pasto agli animali, e che il vino si offre a secchi ai viandanti, e sempre gratuitamente. L'abbondanza del vitto e del vino e l'aria salubre producono numerosa figliolanza, animo gioviale, forza, robustezza e lunga vita ». Ma disgraziatamente la nostra emigrazione non si versa tutta in quelle colonie, nè lo potrebbero volendo, poichè per occupar colonie occorrono preparativi, costruzioni e spese, a cui non si può d'un fiato provvedere.

La nostra numerosa emigrazione al Brasile si riversa, per forze ineluttabili, anche in punti meno fortunati di quel vastissimo impero così svariato di clima. E così gli Italiani, specialmente i non agricoli, sono spinti dalla speculazione nelle provincie di Rio Janeiro, in quella di S. Paolo e in altri siti, ove il clima non è a noi confaciente, ed ove avvengono e si moltiplicano i guai che deplora il giornalismo onesto.

Più di 20 mila italiani trovansi così spostati nel Brasile, o servi o non liberi, in colonie private, surrogati agli schiavi africani, in località malsane, sotto la ragione dello staffile del negriero, utilizzati in produzioni esclusivamente tropicali, e nelle quali il nostro contadino non può reggere a lungo.

Ai nostri poveri emigranti è duopo dare dei buoni consigli. L'emigrazione è uno sfogo, è una necessità, è forse la salvezza d'Italia in questo pericolo di crisi agraria e di minacciati disordini.

Giacchè non possiamo impedire l'emigrazione, cerchiamo almeno d'indirizzarla al bene.

Noi vorremmo che il Governo con saggie pubblicazioni ufficiali indicasse i migliori punti del Brasile, ove il nostro agricoltore potesse trovare buona fortuna. Vorremo, che prima di partire alla ventura, le nostre autorità l'assistessero col consiglio, e non lo lasciassero, come ora, alla mercè di certi agenti di carne umana.

Vorremo che all' estero i nostri Consoli lo proteggessero meglio e non lo abbandonassero a sè stesso.

Noi non cesseremo di combattere gli ingordi che speculano sulla miseria dei nostri emigranti.

Noi ci rivolgiamo ai nostri agricoltori e diremo loro: Andate pure nel Brasile, se vi talenta: là è terra ricca e ospitale per chi ha buone braccia e volontà di lavorare. Non temete, andate pure alla ventura; ma badate però che per fare ciò occorre avere un mestiere manuale, e sapersi adattare nei primi tempi ad ogni esigenza. Non vi movete però se prima non vi sono nel Brasile parenti vostri od amici fidati, che vi chiamino e vi assicurano assistenza e lavoro.

Ma non mai accettate l'*emigrazione gratuita*, che vi offrono agenti d'emigrazione, facendovi firmare un contratto. Comunque questo sia, tenetelo bene a mente, è un inganno. Giunti nel Brasile, sarete schiavi, ed anzichè nelle prospere colonie italiane, sarete mandati a lavorare da servi nei possedimenti privati, sotto il comando degli ex negreri in climi micidiali.

Ciò noi non diciamo a caso. Abbiamo sott'occhio i contratti che gli agenti, venuti in Italia, per arruolare contadini faranno firmare a quei poveretti, inconsapevoli della loro immensa sventura.

In uno di questi contratti, compilato da un agente di un banchiere di Rio Janeiro, è detto, che « il colono contrattato, in caso d'insubordinazione verso il padrone, o di fuga dalla proprietà, sarà arrestato ». Precisamente come si praticava cogli schiavi. Ed aggiunge: « Non può il colono, qualunque sia il pretesto, esigere che i proprietari ricevano in pagamento il lotto posseduto da esso colono, anche se il valore della proprietà con le migliorie e piantagioni, sia superiore al menzionato credito. Il real pagamento del debito il colono lo deve fare unicamente in moneta sonante, nè può abbandonare il fondo prima di aver pagato ».

Dunque se il colono non può abbandonare il fondo prima del pagamento, *pena l'arresto*, se non può pagare con quello che ha, deve pagare con contanti che non ha, poichè se ne avesse avuto non avrebbe accettata l'emigrazione gratuita; dunque è la schiavitù eterna.

La nostra conchiusione pertanto è questa: Si vada pure nel Brasile, ma che si paghi l'emigrazione, senza contratti di sorta, e si vada dove si ha amici e conoscenti.

Se poi l'emigrante non ha danaro sufficiente per andare nel Brasile, rimanga cento volte a casa sua. Ci sarà posto anche per lui, e sarà molto meglio, che quello di rendersi schiavi per sempre di un padrone che non si conosce.

Comitato per il Congresso e il Concorso provinciale di Latterie in Udine (1885).

L'Associazione agraria friulana, nell' intento:

a) di confrontare e studiare le latterie sociali, istituzione nuova per la nostra provincia;

b) di promuovere il miglioramento del caseificio in Friuli;

c) di preparare convenientemente questa industria a ben figurare nel concorso regionale veneto che avrà luogo in Udine nel 1886, nonchè al concorso nazionale, aperto dal governo col decreto 8 novembre 1884;

ha deciso di indire pel prossimo maggio un Congresso ed un Concorso provinciale a premi di latterie in Udine, e ne ha affidato al sottoscritto Comitato, l'ordinamento.

Il Comitato ha quindi stabiliti i seguenti programmi:

PROGRAMMA DEL CONCORSO

Categoria I.

Amministrazione.

Storia — Statuti — Contratti sociali — Personale — Bilanci — Inventari — Piante e descrizione dei locali — Notizie statistiche.

Categoria II.

Attrezzi.

Classe I. Attrezzi per la mungitura, per il trasporto, l'esame e conservazione del latte. Refrigeranti del latte. Poppatoi per i vitelli, ecc.

Classe II. Attrezzi per la lavorazione del latte: spannatoi, scrematrici, zangole, impastatoi per burro, attrezzi per la cottura del burro, recipienti, casse e carte per la spedizione, caldaje, frangicagliata, stacci, tessuti speciali per involgere la cagliata ed il formaggio, torchi, forme per le varie specie di formaggi e stampi pel burro, pressoi ecc.

Categoria III.

Sostanze ausiliarie.

Presami, materie coloranti, coagulanti e conservatrici ecc.

Categoria IV.

Prodotti.

Classe I. Burro, fresco, salato, cotto o in qualsiasi altro modo preparato per la conservazione o pel trasporto.

Classe II. Formaggi grassi.

Classe III. Formaggi mezzi grassi.

Classe IV. Formaggi magri.

Classe V. Panna, mascherponi, ricotte fresche e conservate, ed altri prodotti.

Categoria V.

Monografie

Memorie stampate o manoscritte, libri riferentesi al caseificio, non esclusi modelli, figure, piante, e progetti di nuove latterie.

Categorie VI.

Premi di cooperazione per i casari.

REGOLAMENTO

1. Il Concorso si terrà in Udine, sarà inaugurato il giorno 10 maggio prossimo, e chiuso il 17 stesso mese.

2. Sono ammessi al Concorso solo i provinciali, però per le categorie II e III (attrezzi e sostanze ausiliare) e V (monografie) potranno concorrere anche i non provinciali, tanto nazionali che esteri, potendo aspirare a distinzioni di onore.

3. Saranno specialmente presi in considerazione quei prodotti che sono di ordinaria fabbricazione.

4. Alle categorie II (attrezzi) e III (sostanze ausiliarie) potranno concorrere soltanto i fabbricanti.

5. Le domande di ammissione al Concorso dovranno essere presentate al Comitato ordinatore in Udine (Palazzo Bartolini) entro il 15 aprile prossimo sopra modulo da richiedersi al Comitato medesimo.

Gli oggetti da esporsi dovranno essere spediti, *franchi* in Udine nel locale destinato al concorso, non più tardi del giorno 1 maggio per gli aspiranti alle categorie I, II, e V.

Gli oggetti riferentesi alle categorie III (sostanze ausiliarie) e IV (prodotti) dovranno venir rimessi al più tardi entro il giorno 7 maggio.

6. Le dichiarazioni dei concorrenti a premi delle categorie I e IV, se trattasi di latterie sociali, dovranno essere accompagnate:

a) dal contratto sociale o statuto;

b) da una relazione intorno all'origine della latteria, all'ammontare della spesa di prima fondazione, al numero dei soci che la compongono, al numero delle vacche di cui si lavora il latte, alla quantità di latte consegnato quotidianamente da ogni partecipante, allo spaccio dei prodotti, ai sistemi di contabilità in relazione al modo ed alle persone da cui è tenuta:

c) dal bilancio di esercizio a tutto 31 dicembre 1884; con l'avvertenza che entro il giorno 7 maggio dovrà venir prodotto un bilancio suppletivo a tutto 30 aprile a. c. con speciale riferimento al costo di fabbricazione medio percentuale per ogni singolo prodotto;

d) da una pianta o da uno schizzo quotato e descrizione dei locali, con particolare indicazione per quelli destinati alla stagionatura e conservazione dei formaggi.

Se poi trattasi di latterie private, i prodotti esposti saranno accompagnati da una relazione intorno all'importanza dell'industria, sua estensione e dimostrazione del prezzo di costo dei prodotti medesimi.

7. Il Comitato ordinatore si riserva il diritto di visitare, a mezzo di apposito delegato, le latterie iscritte al concorso, e levare campioni dei prodotti per l'analisi e per l'eventuale confronto coi prodotti da esse presentati.

8. Ogni oggetto esposto dovrà, su apposito cartello, portare l'indicazione del nome, cognome e domicilio dell'espositore (produttore o fabbricante), denominazione dell'oggetto e prezzo di vendita.

9. Gli oggetti della categoria IV potranno essere venduti al minuto, e quindi sarà ammessa la sostituzione dei prodotti. Apposite norme regoleranno la degustazione, come pure la vendita e la sostituzione d'ogni oggetto.

10. Per cura del Comitato verranno presi gli accordi coll'amministrazione daziaria per l'esonero del pagamento della tassa di quella merce che verrà esposta e quindi riesportata nel termine stabilito.

11. La giuria incaricata dell'assegnamento dei premi verrà nominata dal Comitato ordinatore.

12. Il Comitato ordinatore procurerà che gli oggetti esposti siano bene custoditi e preservati da danni eventuali senza assumere responsabilità.

13. La proclamazione dei premi e delle onorificenze sarà fatta il 17 maggio, ultimo giorno del concorso.

14. Agli espositori o ai loro rappresentanti, indicati nella scheda di consegna, sarà dato un biglietto personale e speciale d'ingresso.

15. Il ritiro degli oggetti tutti dovrà venir fatto nei giorni 18, 19 e 20 maggio. A partire dall'indicato termine gli oggetti saranno conservati a spese dell'espositore e dopo il 23 per suo conto venduti.

16. Con appositi avvisi e regolamenti speciali il Comitato ordinatore provvederà ad ogni occorrenza, non prevvista nel presente regolamento, ed a tutto ciò che possa essere reclamato dalle circostanze.

17. Nel concorso si conferiranno, oltre i diplomi, premi in medaglie d'argento n. 10, di bronzo n. 20. ed in denaro complessivamente lire 1200.

18. Altri premi saranno assegnati da comizi agrari e da corpi morali.

PROGRAMMA DEL CONGRESSO

Il giorno 14 maggio verrà aperto in Udine un Congresso al quale s'in d'ora sono specialmente invitati i signori presidenti, rappresentanti e soci delle latterie sociali, i proprietari di latterie private, i rappresentanti di istituti, comizi agrari, associazioni, municipi, ecc., e potranno pure iscriversi quanti si interessano dell'industria del caseificio.

L'iscrizione al Congresso rimarrà aperta fino a tutto il giorno 12 maggio, presso l'Associazione agraria Friulana — palazzo Bartolini.

Il Congresso verrà inaugurato dal Comitato ordinatore ed in seguito eleggerà il proprio ufficio di presidenza, costituito da un presidente, un vicepresidente e due segretari.

Temi da trattarsi.

I. Quale ritiensi migliore sistema di contratto sociale per le latterie;

quale il migliore sistema di contabilità; opportunità di adottare eguali sistemi in tutte le latterie della provincia.

II. Sulla convenienza dell'unione di varie latterie per lo smercio dei prodotti, o della costituzione di una apposita società commerciale, e come organizzata.

III. L'esperienza pratica e le ricerche del commercio quale prodotto addimostrano riuscire più redditivo nella confezione dei vari latticini?

IV. Nelle attuali condizioni di sviluppo del caseificio in provincia, e tenuto conto della ricerca e dei prezzi, è opportuno attenersi ad un tipo di formaggio e a quale?

V. Quanto è attendibile la tema che il diffondersi delle latteria sociali, specialmente in pianura, possa pregiudicare la alimentazione igienica dei villici e pregiudicare l'allevamento dei vitelli, e, nell'eventuale caso con quali mezzi si potrebbero ovviare a tali inconvenienti?

VI. Sulla opportunità o no di instituire in provincia una scuola per formare bravi casari, aggregata ad altro istituto esistente o presso a qualche latteria.

VII. Se e quanto le donne possano sostituire gli uomini nell'ufficio di casaro.

VIII. Quale il miglior mezzo per utilizzare i residui del latte nel modo più rimuneratore, anche in rapporto all'alimentazione dei contadini.

IX. Sulla opportunità o no di adottare nelle malghe i sistemi preferiti nelle latterie per la fabbricazione dei latticini e se sarebbe utile ed opportuno, ed — in caso — con quali mezzi si potrebbe, più facilmente raggiungere l'intento che ogni latteria sociale locasse una o più malghe per continuare — nella stagione estiva — la lavorazione dei latticini in società.

X. Le latterie cooperative quali vantaggi possono ritrar dalle leggi vigenti sulle società di cooperazione: e che cosa dovrebbero chiedere venisse disposto nei progetti di legge che sono ora allo studio.

Udine 12 febbraio 1885

IL COMITATO ORDINATORE

Mantica Nicolò, *presidente*; Falcioni Giovanni, *vice-presidente*; Caratti Andrea, Magrini Arturo, Nallino Giovanni, Pecile Domenico, Petri Luigi, Ronchi Giov' Andrea; Romano G. B. *segretario*.

Ringraziamento. La famiglia Murero, commossa per le tante dimostrazioni di affettuoso compianto, di cui fu fatta segno nel grave lutto che la colpì, sente il dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che concorsero ad onorare i funerali della povera defunta ed a lenire per quanto fu possibile il dolore dei desolati superstiti.

Udine 20 febbraio 1885.

I pratici i più attaccati alla vecchia scuola dovettero convenire della grande efficacia dei preparati indiani del dottor Simon.

Si trovano in Udine alla Farmacia *Bosero e Sandri* dietro il Duomo.

Teresa Centa de Gaspardis

cessava di vivere quest'oggi alle ore 3 e mezza pom. nell'età di anni 75, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti della Religione.

Il marito Giuseppe de Gaspardis, il figlio Paolo, la nuora Caterina Somma de Gaspardis, la sorella Maddalena Centa e gli altri parenti, addoloratissimi nel darne il triste annunzio, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 19 febbraio 1885

I funerali avranno luogo sabato 21 corrente ore 10 ant' nella Parrocchia dei SS. Redentore.

Teresa Centa de Gaspardis

qual fosse nella famiglia, che la piange estinta, e che ha partecipi al suo duolo tutti gli amici e conoscenti, lo dice quella grande eredità d'affetto, che lascia a' suoi cari, che quasi non possono credere di non averla più a vedere tra loro.

Ma no, essa non vi ha abbandonati, e resta per voi nella memoria del cuore come un angelo custode della casa, come un esempio di domestiche virtù, come un legame tra la vita passeggera e l'eterna.

L'affetto, che non muore mai è come l'elettricità delle anime che le tiene in perpetua comunicazione tra loro, le fa le une alle altre presenti, le stringe di vincoli indissolubili.

E' questa la consolazione cui i superstiti possono trovare in sè medesimi quando perdono alcuni dei loro cari, ed è anche la sola che noi possiamo dare agli ottimi congiunti di **Teresa Centa de Gaspardis.** P. V.

FATTI VARII

Re Umberto al Re d'Abissinia. La *Libertà* annunzia che il signor Ferrari ex ufficiale dell'esercito italiano, e da quattro anni dimorante a Massaua, venne incaricato dal nostro Governo di una missione presso il Re d'Abissinia.

Il Ferrari gli consegnerà due lettere autografe, una del Re Umberto, e l'altra del ministro Mancini e parecchi doni di valore. In pari tempo assicurerà il Re d'Abissinia delle benevole intenzioni dell'Italia a suo riguardo.

TELEGRAMMI

Roma 19. Un pellegrinaggio belga è atteso a Roma. Toccherà anche Venezia.

Roma 19. Ismail pascià è qui atteso luaedì.

Porto Said 18. È arrivato il vapore *Principe Amedeo* della Società Raggio; proseguirà pel Mar Rosso.

Berlino 19. Il ministro Schleinitz è morto.

Limburgo 19. Il canonico Roos fu nominato vescovo di Limburgo.

Londra 19. La regina andrà a Dasmstadt e quindi a Aix Les Bains.

Napoli 19. Le tre torpediniere *Sirio. Perseo* e *Sagitario* furono lanciate in mare.

Lisbona 19. Le ultime notizie dal Congo dicono che Brazzà arrivò a Banana e conferì lungamente col colonnello Winton.

Londra 19. Il Parlamento riapresi senza il messaggio sovrano continuandosi l'ultima sessione.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 19 febbraio

R. I. 1 gennaio 97.90 per fine corr. 98.05
Londra 3 mesi 25.22 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Banconote austriache	da 204.75	a 205.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 19 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	699.—
Londra	25.22	Banca T.	—.—
Francese	100.47	Credito It. Mob.	1006.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.27 —
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 18 febbraio

Inglese	99. 3/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96. 3/8	Turco	—.—

BERLINO, 19 febbraio

Mobiliare	519.30	Lombardo	239.50
Austriache	510.—	Italiano	98.10

Particolari.

VIENNA, 20 febbraio

Rend. Aust. (carta) 83.50; Id. Aust. (arg.) 84.—
Id. (oro) 106.85
Londra 124 25; Napoleoni 9.81

MILANO, 20 febbraio

Rendita Italiana 5 0/0 98.27., serali 98.15

PARIGI, 20 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 98.05

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 febbraio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	746.9	748.7	749.1
Umidità relativa	100	65	83
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	8.5	8.5	6.1
Vento (direzione	N E	S	E
Vento (veloc. chil.	1	3	5
Termom. centig.	7.2	8.0	8.2

Temperatura (massima 12.5 / minima 6.6)
Temperatura minima all'aperto 5.9

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

20 ANNI DI CRESCENTE SUCCESSO

non più **TOSSE** colle infallibili

Pastiglie Pettorali Incisive

del farmacista
GIANNETTO DALLA CHIARA di VERONA.

Sono preferite dai Medici per la pronta e costante azione nella Tosse **Nervosa Bronchiale Polmonale** e **Canina** dei fanciulli. Non bisogna confondere queste Antiche Pastiglie nell'innumerevole schiera di consimili specialità che sotto svariati nomi comparvero come funghi imitanti la forma, il colore, e taluna perfino il nome a mistificazione del pubblico.

Domandare ai signori farmacisti esculsivamente e sempre **Pastiglie Pettorali Incisive** di **Giannetto Dalla Chiara** ed esigere che oltre la stampa, *ogni singola Pastiglia* porti la detta *marca*. Cent. **70** al pacchetto, per qualche quantità largo sconto. Dirigere le domande col saldo: Farmacia Dalla Chiara — **Verona.**

Depositi in **Udine** farmacie Fabris, Commessati, Comelli, in **Fonzaso** da Bonsenibiante, in **Belluno** da Locatelli, ed in ogni Città. 73

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5**. 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del «Gior. di Udine.»

COLLA LIQUIDA

extra forte a freddo.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue
del prof. **ERNESTO PAGLIANO**
unico successore
del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome «Alberto Pagliano del fu Giuseppe,» il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

OLIO

DI PURO FEGATO DI MERLUZZO
Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo. 56

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84
Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè. 70

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO
premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole **L. 1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.» 46

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª edizione inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire 4

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE
Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Repubblica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 22 Febbraio il vap.	**Umberto I.**	Partirà il 15 Marzo il vap.	**Sirio**
» 1 Marzo »	**Adria**	» 18 » »	**Sud America**
» 3 » »	**Matteo Bruzzo**	» 22 » »	**L'Italia**
» 12 » »	**Savoje**	» 3 Aprile »	**Nord America**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci